

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2010

Assessorato al Bilancio e Programmazione

Relazione al bilancio di previsione anno 2010

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 1.00 del 10.02.2010*

APPROVATO CON: -

AREA: *Contabile*

DIRIGENTE: *Dr. Nicola Sciannameo*

SETTORE: *Bilancio*

SEDE: *Via Paganini, 22 - 09025 Sanluri (VS)*

SERVIZIO: *Finanziario*

REDATTO DA: *Fernando Cuccu*

TEL.: *070 9356400*

FAX.: *070 9370383*

C.F. *92121560921*

P.I.: *02981030923*

E-MAIL *fcuccu@provincia.mediocampidano.it*

Signori,

Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, Assessori e Consiglieri.

Per illustrare i contenuti programmatici e finanziari del Bilancio 2010, anno di scadenza dell'attuale Consiglio che dovrà essere rinnovato nel mese di Maggio, non si può non ripercorrere, anche se brevemente, quelli che sono stati i passaggi fondamentali che hanno caratterizzato le scelte di questa prima esperienza della Nuova Provincia.

All'inizio nel 2005 tanto entusiasmo e risorse zero o quasi. Le idee ed i progetti messi in campo hanno visto il concorso forte e partecipativo di tutti i Comuni, delle forze sociali e sindacali, delle Associazioni di categoria e dei cittadini che hanno risposto all'appello del Presidente, della Giunta e del Consiglio, cercando di creare un percorso utile a migliorare le condizioni socio economico del Medio Campidano e trasformando la ribellione alle ingiustizie che si subivano e alle dimenticanze della Provincia madre in atti di governo dei problemi del territorio.

Le risorse finanziarie, patrimoniali, materiali e immateriali che progressivamente sono pervenute, grazie all'impegno ed alle battaglie messe in campo ci permettono oggi di dire che abbiamo investito complessivamente nel territorio la cifra pari a 155.000.000 di euro e di avere un patrimonio inventariale, di beni mobili ed immobili, al netto degli ammortamenti pari a circa 45.000.000 di euro.

Come dire che se prima ricevevamo trasferimenti che erano dati dalla Provincia madre in forma di elemosina e senza un reale interesse per questa parte debole della Sardegna, che soffriva anche di un'assenza completa di investimenti nelle infrastrutture, strade, scuole, protezione civile, servizi utili e vicini ai cittadini ora, pur nella persistente condizione di debolezza economica del territorio che necessita di un urgente rilancio dei settori che possono essere produttivi in seguito alla chiusura e fallimento della grande industria, possiamo dire che nonostante siamo ancora la Provincia più povera, comunque c'è un segnale positivo, in base alle statistiche il P.I.L. è maggiorato dell'8% e che l'insieme delle misure facenti parte dell'azione programmatica della Provincia può consentire di creare condizioni generali per trovare forme di risposta alla difficile situazione che si sta attraversando.

Si è creata comunque una fiducia che prima non c'era, un'attesa anche superiore alle aspettative, che ha reso minoritario il qualunquismo e l'indifferenza di chi pensava solo a denigrare l'istituzione, che parlavano poco prima e sono diventati loquaci adesso, i quali hanno dovuto prendere atto dello sforzo intrapreso dalla Maggioranza per andare oltre l'ordinaria amministrazione come nella salvaguardia e la valorizzazione di tutti gli attrattori eccellenti, nel rapporto con le categorie produttive e la promozione dell'immagine identitaria del nostro territorio che ora è conosciuto molto di più rispetto al passato per i suoi beni e le sue caratteristiche.

E' come aver gettato le fondamenta di una casa in costruzione, aver costruito il primo piano facendolo anche accogliente e bello, ma che ha bisogno di non essere lasciata a metà per farla ancora più bella e robusta insieme alle maestranze che hanno concorso a costruirla in collaborazione di tutte le parti in campo che hanno avuto rapporti positivi con chi ha diretto i lavori.

Sicuramente non possono trovare spazio in questa impresa che deve proseguire coloro che sin dall'inizio hanno avuto un comportamento irresponsabile, sfascista e poco interessato alla costruzione di una capacità autonoma di questo territorio a ritagliarsi una via di sviluppo, capace di rappresentare gli interessi generali dei cittadini che ci vivono, senza dipendere solo dai poteri di Roma o di Cagliari.

Quindi ora siamo in campo, come interlocutori credibili per tutte le questioni importanti e capaci di dire e difendere la nostra opinione in tutte le sedi, ed è chiaro che nella misura in cui sapremo dotarci di maggiori risorse, da conquistare sulla base di diritti che ci spettano nei confronti della R.A.S. e dello Stato in previsione dell'attuazione del federalismo, potremmo dare risposte ancora più efficaci alle esigenze che in futuro non saranno meno di quelle che sono state sollecitate in questa consiliatura.

Per venire al merito dell'ordine del giorno odierno il Bilancio di previsione 2010 che viene presentato al Consiglio Provinciale tiene conto di alcune cifre certe, basandosi sul fatto che risulta essere già approvato il bilancio della R.A.S., tipo le quote del Fondo Unico che conoscono un leggero aumento, certamente non sufficiente a pareggiare i costi di tutte le funzioni e compiti che sono stati trasferiti agli EE.LL. nel corso di questi ultimi anni e che la nostra Provincia si è accollata per garantire i servizi dovuti ai cittadini, i fondi E.P.T., Antinsetti, Servizi per l'impiego, CESIL e C.S.L., la Protezione civile, per la prevenzione dei rischi balneari, le risorse dovute per il passaggio del personale dalle CC.MM. e per la stabilizzazione dei L.S.U., manutenzione strade provinciali, etc. garantite tutte da comunicazione certe che consentono in questo primo tempo del bilancio di dare risposte ad aspetti ormai consolidati della gestione amministrativa.

In un secondo tempo saranno inserite da noi o da chi verrà dopo di noi le altre somme che verranno trasferite quando i vari uffici della R.A.S. ci daranno notizia della possibilità di utilizzo delle stesse, tali cifre insieme all'avanzo di amministrazione che scaturirà in seguito all'approvazione del conto consuntivo 2009, che sarà anche quest'anno una cifra discreta, permetterà di dare risposta ad interventi e indirizzi che si riterrà opportuno e giusto incrementare maggiormente.

La proposta prevede un bilancio complessivo pari a €. 27.361.855,35, di cui il 52% è destinata a spese correnti, il 33% a spese in c/capitale ed il restante 15% a spese per servizi c/terzi e rimborso prestiti, più o meno sulla stessa linea degli altri anni come si può dedurre dalle slide in possesso di tutti i Consiglieri ed i rappresentanti della Giunta.

Tiene conto dell'inclusione di tutti i costi di base relativi al personale, agli amministratori, spese di gestione e funzionamento, assolvimento dei compiti e funzioni della L.R. 9/2006 e quelli derivanti dallo Stato calcolati sullo storico che si è determinato in questi anni.

Si effettua la scelta di contrarre ulteriori mutui per 3.416.000 euro che permettono di chiudere le previsioni del piano triennale delle OO.PP. e ciò è stato reso possibile in base alle cifre stanziare per esse nell'assestamento 2009.

Riferendoci ai mutui possiamo dire che stiamo dentro la soglia del 35% della capacità di indebitamento dell'ente e quindi entro margini di assoluta tranquillità.

Ritengo sia utile fare qualche considerazione sul patto di stabilità - Per il 2009, primo anno cui eravamo sottoposti al rispetto del mantenimento del saldo finanziario pari a 2.067.000 euro sulla base del bilancio 2007, siamo rimasti tranquillamente dentro la soglia prevista e per il 2010 occorre fare lo stesso ragionamento gestendo con prudenza e oculatezza la situazione attraverso un monitoraggio costante dell'andamento delle voci di entrata e spesa e dei flussi di cassa.

Ciò è avvenuto nonostante l'assenza di rilevanti trasferimenti della R.A.S. di somme a noi dovute per opere pubbliche laddove abbiamo anticipato consistenti cifre per stati di avanzamento di lavori eseguiti.

Però occorre sottolineare con forza che sulle Province ed i Comuni si scarica il peso delle difficoltà della Regione e dello Stato che, in una misura irresponsabile, vengono meno ai loro doveri contabili per sanare i loro problemi pregressi e così obbligano gli enti virtuosi e non che hanno dei rapporti amministrativi con loro a continui equilibri che alla fine si restringono come un collo di bottiglia, laddove oltre certi limiti non si può spendere penalizzando così le imprese e gli investimenti nei territori laddove c'è più necessità.

Su questo argomento credo sarebbe utile che l'intero Consiglio possa far proprio un documento che evidenzia le difficoltà crescenti, spingere per far correggere l'attuale meccanismo perverso del patto di stabilità e sollecitare affinché la trattativa Stato e Regione su questo argomento raggiunga rapidamente una soluzione positiva che permetta agli enti dinamici di non bloccare la propria attività sul versante degli investimenti - Noi siamo parte che subisce gli effetti negativi che discendono dai comportamenti degli enti superiori verso i quali dobbiamo accentuare la nostra azione di protesta.

E' auspicabile che il Governo dia seguito alla mozione approvata in parlamento togliendo dal patto il rispetto del limite sulle spese in conto capitale, credo che questa sarebbe la soluzione che permetterebbe, considerata l'alta incidenza sui flussi di cassa degli investimenti che abbiamo previsto, anche per gli anni successivi di non avere grossi problemi.

Ciò chiaramente non toglie nulla al nostro dovere, come abbiamo fatto nel 2009, di gestire con equilibrio il rapporto spese correnti, spese in conto capitale e flussi di cassa che consenta di mandare in porto tutte le opere e gli indirizzi amministrativi che hanno priorità.

Nel bilancio che presentiamo vi risultano riproposte tutte le iniziative durature e finora ben riuscite, (cito a titolo di esempio Agricoltura, l'anticendio, gli eventi culturali e dello spettacolo, il volontariato e la protezione civile, gli interventi sui litorali, la pulizia delle spiagge, il salvamento a mare, la promozione agroalimentare)

Nell'ambito del mantenimento degli interventi storicizzati che attengono alla ordinaria attività si conservano le scelte fin qui operate nei vari versanti:

- Sulla promozione organica dei servizi del territorio, necessari e utili per valorizzare i beni e le bellezze di cui dispone con fondi propri e quelli EPT;
- Sulle attività produttive ed i Piani di valorizzazione - laddove consideriamo importante assicurare le risorse sui progetti di sviluppo che possono essere utili al rilancio dell'economia ed in modo particolare di quella che valorizza i beni primari dell'agricoltura, dell'allevamento e della P.M.I.;
- Su ciò che riguarda il nostro impegno nei confronti delle categorie più deboli (donne, giovani e persone con handicap), ed i compiti istituzionali del settore lavoro;
- Sulle iniziative comprese nei campi dei Beni culturali, la scuola ed i servizi sociali;
- Rinnovato sforzo per adeguati fondi nel settore ambiente con ulteriori quote per la sistemazione dei corsi d'acqua previsti nel piano idrogeologico del territorio e per la funzionalità della protezione civile;
- Riconfermati i fondi per lo sport e per i vari trasferimenti ai Comuni.

Per quanto riguarda le entrate tributarie solo quella relativa all'addizionale E.N.E.L. viene prevista con un valore inferiore a quanto iscritto nel Bilancio 2009 in quanto la crisi dei consumi energetici condiziona questo flusso finanziario del Bilancio.

Destiniamo la quota, anticipando dall'avanzo di amministrazione come spesa straordinaria, di circa 500.000 euro per le spese elettorali delle Provinciali.

Considerato che dentro il Bilancio vi sono delle quote fisse inderogabili come i 5.675.000 per il personale e le missioni, il 1.225.000 di rimborso mutui tra quota capitale e interessi, i 6.300.000 previsti per le spese di gestione e funzionamento legate alle prestazioni di servizio compreso quelle per gli organi istituzionali ed infine i 9.000.000 di euro relativi ai fondi vincolati laddove i margini di scelta e di indirizzo sono risicati è giocoforza inevitabile rendersi conto che i margini di manovra sono alquanto circoscritti e proprio in virtù di questo ragionamento io penso che quanto si sta facendo dimostra che lo sforzo complessivo garantito per assicurare risorse anche per questioni che non sono di nostra stretta competenza deve essere valutata in termini positivi.

Altre tre considerazioni prima di concludere:

- 1) L'aver rispettato tutti i criteri relativi agli obiettivi di finanza pubblica, indicati dall'Europa e dalle leggi dello Stato, in questi anni in materia di personale, incarichi, patto di stabilità, etc. significando che i valori sono stati ricondotti anno dopo anno al risparmio ed al ribasso ci spinge a dire che lasciamo a chi verrà dopo un Bilancio sano ed in buona salute; In tale direzione così come è previsto dalla legge finanziaria si allega un Piano di razionalizzazione che prevede indirizzi e regole utili per individuare i risparmi possibili e che passa tramite una articolazione organizzativa sull'uso dei beni in nostro possesso che sia confacente con il livello raggiunto dall'Ente.
- 2) L'aver contenuto entro bassissime percentuali le spese relative ai costi della politica ha dimostrato che, volendo, si possono dare esempi positivi di buona pratica amministrativa che rivaluta il comportamento dei politici in materia di sprechi nella gestione della cosa pubblica di fronte

all'opinione pubblica composta da gente comune che vede come il fumo negli occhi chiunque ricopre incarichi legati alle indennità; Infatti una buona parte insita nei ragionamenti di chi osteggiava ed ancora osteggia le Province era legata al fatto che siccome l'utilizzo dei soldi dei cittadini era destinato all'aumento di poltrone inutili e costose dimostrare al contrario che governare il territorio con politiche vicine ai bisogni dei cittadini, con uno scambio continuo sulle scelte da intraprendere e con costi ridotti al minimo per il funzionamento dei suoi organi può ricreare un circuito virtuoso che può conquistare nuovamente la fiducia della gente a condizione che non duri solo lo spazio di una stagione;

- 3) Non bisogna scordarsi la partita ancora aperta con la R.A.S. sui reali trasferimenti che sarebbero necessari per l'assolvimento dei compiti e delle funzioni alle quali stiamo assicurando con grossi sforzi la presenza nel territorio con servizi utili ai cittadini - nella metà del 2009 secondo uno studio rilevato anche con una delibera della Regione stimava in circa 27.000.000 di euro la quota già a credito delle 8 Province per la funzionalità dell'insieme dei servizi svolti - anche in questa finanziaria nessuna cifra è stata inserita per dare una risposta a queste problematiche che con un anno in più vede allargarsi la forbice delle risorse a credito, le quali venendo a mancare ed in assenza di segnali confortanti penalizzano gravemente il Bilancio e la conseguente possibilità di destinare maggiori risorse agli interventi in conto capitale o per le iniziative legate allo sviluppo - Contemporaneamente occorre portare a risoluzione definitiva attraverso il tavolo di confronto tecnico e politico i conteggi relativi a quanto risulta ancora in sospeso con la Provincia di Cagliari che secondo le nostre stime dovrebbe riservare qualche cifra ancora a nostro credito.

Tutte questioni sulle quali si orienterà lo sforzo della futura amministrazione che troverà solide basi di riferimento nel lavoro da noi svolto, senza costi aggiuntivi dal punto di vista fiscale e tributario rispetto agli indici di prima, per stabilizzare una capacità operativa ancora più efficiente confidando in una attuazione rapida dei meccanismi e delle funzioni previste nella Carta delle Autonomie locali che confermano il ruolo imprescindibile delle Province quali soggetti di coordinamento di area vasta

E nell'ambito di tali obiettivi che bisogna strappare con più forza anche alla nostra Regione maggiori poteri di pianificazione che diano più forza all'Ente quale organo di promozione dello sviluppo economico e sociale.

In tale senso sarà determinante sviluppare ancora di più un'azione politica e amministrativa incisiva, con progetti pronti e finanziamenti da richiedere costantemente alle istituzioni Europee, inserendoci con forza nel flusso delle risorse che circolano maggiormente e che possono tramite le infrastrutture e le iniziative produttive capovolgere la difficile situazione esistente.

Per fare ciò è fondamentale avere a fianco una macchina organizzativa e burocratica sempre più motivata ed efficiente, che sia al servizio degli organi amministrativi per la risoluzione dei problemi che volta per volta si presentano.

Credo che da parte nostra a tutti loro, a tutti i dipendenti nessuno escluso, vada il ringraziamento per l'impegno profuso e per aver accompagnato con entusiasmo le esigenze generali e dei vari settori di

lavoro. Nello stesso tempo dico pure che si potrà, sulla base dell'esperienza compiuta, fare di più e meglio.

Compiti futuri che saranno riservati a chi verrà data la fiducia degli elettori che sicuramente per farsi una opinione precisa non potranno non tener conto di quanto è stato realizzato, secondo me positivamente, da questa Amministrazione che si sta avviando alla conclusione del mandato.

Ribadisco ancora una volta che bisogna lavorare sempre di più per convincere chi guarda alla Provincia nuova, con aspettative anche superiori alla realtà, creando un senso condiviso delle ragioni della nostra esistenza e degli obiettivi che si vogliono raggiungere dimostrando con i fatti che quando essa viene presentata ingiustamente e falsamente come luogo di sprechi e inefficienza, almeno in base agli indicatori che presenta anche questo bilancio che ciò non corrisponde assolutamente al vero.

Auguro che segua anche in questa occasione un confronto costruttivo e utile non solo per l'approvazione del documento contabile ma anche per le scadenze future, che hanno sempre bisogno di un continuo scambio di opinioni, anche tra parti che hanno responsabilità opposte, che sono indispensabili per il funzionamento efficiente delle istituzioni.

Sanluri, 10.02.2010

L'Assessore al Bilancio

(Fernando Cuccu)